

**Intervento dell'Avvocato Generale dello Stato**

**Avv. Massimo Massella Ducci Teri**

**in occasione della**

**CERIMONIA DI INAUGURAZIONE**

**DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2019**

**Roma, 25 gennaio 2019**

Signor Presidente della Repubblica, Autorità, Signor Primo Presidente della Corte di Cassazione, Signor Procuratore Generale, Signore e Signori

E' con vivo piacere che, anche quest'anno, prendo la parola in questa solenne Cerimonia di inaugurazione per porgere il saluto dell'Istituto che ho l'onore di dirigere.

Nella sua approfondita e ampia relazione il Primo Presidente ha riferito in modo analitico sui risultati raggiunti dalla Suprema Corte nell'anno 2018. Essi sono il frutto del grandissimo impegno profuso dai Magistrati e da tutto il personale amministrativo in servizio presso di essa, cui vanno il nostro più sentito apprezzamento e la nostra più viva gratitudine.

1. Anche nel corso dell'anno 2018 sono continuati il dialogo e la collaborazione tra la Suprema Corte e l'Avvocatura, privata e pubblica, per fornire risposte sempre più adeguate alla legittima domanda del Paese per un "sistema giustizia" efficiente e tempestivo, presupposti ineludibili, questi, perché lo stesso possa essere qualificato anche equo ed efficace.

Nell'anno appena trascorso l'Avvocatura dello Stato, insieme al Consiglio Nazionale Forense, hanno coltivato il proficuo dialogo con la Suprema Corte e la Procura Generale per l'attuazione del disegno riformistico, delineato in questi ultimi anni, per l'implementazione dei connessi protocolli d'intesa che abbiamo sottoscritto e per la riduzione dei giudizi pendenti.

L'impegno della Corte in questo ambito è ben noto e l'Avvocatura dello Stato è consapevole che la gran parte dell'arretrato, nel settore civile, grava sulla sezione tributaria ove essa è direttamente coinvolta.

In questa situazione, abbiamo seguito la prassi di segnalare alla Corte questioni di massima sulle quali è parsa opportuna una sollecita ed unitaria trattazione, al fine di ottenere tempestivi ed univoci orientamenti, atti a risolvere

ampi e diffusi contenziosi, pendenti avanti i Giudici di merito. In questa stessa prospettiva, inoltre, ha svolto una funzione positiva l'orientamento della Corte di fissare specifiche udienze tematiche per definire questioni tra loro omogenee.

Il problema dell'arretrato tributario, tuttavia, non è ancora risolto.

Sono convinto, però, che il 2019, possa costituire un anno importante in questo specifico ambito. I recenti provvedimenti diretti alla definizione delle liti fiscali pendenti contengono, infatti, condizioni particolarmente favorevoli che rendono prevedibile una massiccia definizione dei giudizi: in particolar modo di quelli in cui è l'Agenzia delle Entrate ad aver proposto il ricorso per cassazione.

2. Un altro ambito nel quale l'Avvocatura dello Stato sta offrendo il proprio contributo è quello dell'implementazione del processo civile telematico avanti la Corte di Cassazione, il cui avvio andrà a costituire un ulteriore e fondamentale passaggio nel processo di digitalizzazione della giustizia italiana.

E' un settore in cui l'Istituto sta maturando una propria esperienza, acquisita nell'ambito del processo telematico già

consolidatosi avanti alla Magistratura ordinaria di 1° e 2° grado e avanti la Magistratura Amministrativa. Ed esso è strettamente connesso al processo di dematerializzazione dell'attività professionale e di quella amministrativa di supporto che, pur con qualche difficoltà, è in corso di sviluppo nell'ambito dell'Istituto.

Proprio nel corso del 2018, grazie ai finanziamenti concessi dal Governo, si è potuto avviare il progetto “Avvocatura 2020”.

E' un progetto ambizioso e impegnativo, volto a ripensare l'organizzazione del lavoro e gli strumenti informatici, in una logica evoluta, integrata, orientata alla massima automazione possibile ed al trasferimento sui supporti informatici del carico del lavoro ripetitivo.

3. Questa spinta innovativa è sicuramente favorita dal consistente ricambio del personale togato ed è legata anche all'evoluzione della attività istituzionale.

In particolare, nello scorso anno, con l'assunzione della funzione di Agente del Governo avanti la C.E.D.U. si è ulteriormente istituzionalizzato il ruolo dell'Avvocatura dello

Stato nell'assistenza della Repubblica italiana dinanzi alle Corti permanenti e ai tribunali arbitrali internazionali.

Nel corso del 2018, inoltre, è stato affidato all'Avvocatura il patrocinio di ulteriori importanti enti e istituzioni, nazionali e sovranazionali.

La quantità dei nuovi affari trattati dall'Istituto permane elevata.

Per la prima volta, nel corso del 2018, è stata registrata una flessione degli affari contenziosi; ad essa, peraltro, ha fatto riscontro un incremento degli affari consultivi.

Una prima analisi del dato segnalato induce a ritenere, innanzitutto, che l'intensificarsi del dialogo tra l'Avvocatura e le Amministrazioni patrocinate, perseguito da entrambe le parti, favorisca la soluzione in via stragiudiziale delle potenziali vertenze e l'abbandono di quelle nelle quali non risulta costruttivo continuare a coltivare la fase giudiziale (nel solo ambito tributario, i ricorsi per cassazione sono diminuiti di oltre il 15%).

La riduzione del contenzioso trova poi spiegazione anche in importanti riforme intervenute negli scorsi anni e delle quali hanno cominciato a prodursi gli effetti deflattivi.

Mi riferisco innanzitutto alle novità che hanno riguardato i giudizi in materia di equa riparazione per eccessiva durata dei processi che hanno portato ad una drastica riduzione delle fasi contenziose di tali giudizi.

Mi riferisco, inoltre, al contenzioso in materia di immigrazione. Le novità introdotte hanno comportato sicuramente una riduzione dell'impegno degli avvocati dello Stato in sede di merito, essendo stata ammessa in alcuni ambiti la difesa diretta dell'Amministrazione da parte dei suoi funzionari. Per contro, non può sottacersi che dette novità hanno comportato un notevole aumento dei relativi giudizi in Corte di Cassazione, essendo stato escluso il reclamo o l'appello avverso i provvedimenti di primo grado.

4. In conclusione non posso non ricordare – ed esprimere, al contempo, il sincero e grato riconoscimento di tutto l'Istituto e mio personale – che il Governo e il Parlamento hanno accompagnato le nuove misure in favore dell'Avvocatura dello Stato con significativi interventi sulla organizzazione dell'Istituto.

Accanto ad un incremento delle dotazioni organiche degli Avvocati dello Stato e dei Procuratori dello Stato di 20

unità, non posso non richiamare la misura a favore del personale amministrativo, sostanziatosi nell'aumento della relativa dotazione organica e nella introduzione del ruolo della dirigenza amministrativa, da lungo tempo attesa.

Questi interventi, insieme all'attribuzione dei nuovi rilevanti compiti prima citati, hanno costituito importanti e significativi segni di attenzione e di fiducia verso l'Istituto dei quali siamo tutti molto grati.

Anche quest'anno concludo questo mio intervento certo di poterLe confermare, Signor Presidente della Repubblica, che l'Avvocatura dello Stato e tutti i suoi componenti continueranno a approfondire il massimo impegno per essere all'altezza delle rilevanti funzioni loro assegnate, e per non deludere la fiducia che quotidianamente continua ad essere riposta in loro.

Grazie, Signor Presidente della Repubblica, grazie Signor Primo Presidente e grazie a tutti per l'attenzione che avete prestato alle mie parole.